

**Bruxelles, 31 ottobre 2025
(OR. en)**

**14498/1/25
REV 1**

**EF 354
ECOFIN 1420
SIMPL 154
ECB
EIB**

NOTA DI TRASMISSIONE

| | |
|---------------|--|
| Origine: | Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice |
| Data: | 22 ottobre 2025 |
| Destinatario: | Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea |

| | |
|----------------|---|
| n. doc. Comm.: | COM(2025) 871 final |
| Oggetto: | RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI su semplificazione, attuazione e effettiva applicazione |

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2025) 871 final.

All.: COM(2025) 871 final




Strasburgo, 21.10.2025
COM(2025) 871 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

su semplificazione, attuazione e effettiva applicazione



European
Commission



Relazione di sintesi annuale 2025 su semplificazione, attuazione e effettiva applicazione



OTTOBRE 2025

1. Prefazioni

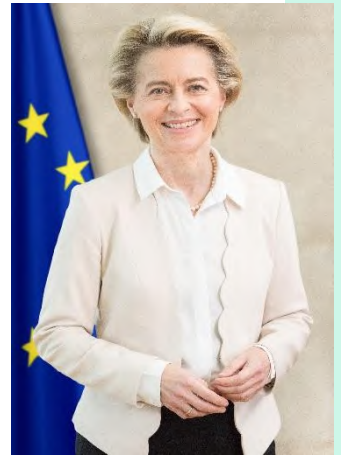
Prefazione della Presidente

La semplificazione è fondamentale per la competitività dell'Unione. Dalle relazioni dello scorso anno - quella di Mario Draghi sulla competitività e quella di Enrico Letta sul mercato unico - il programma di semplificazione per l'Europa ha ricevuto nuovo slancio: occorre rimuovere gli ostacoli che rallentano le imprese europee e favorire gli investimenti e la creazione di posti di lavoro in Europa. Si tratta di un obiettivo centrale negli orientamenti politici che ispirano questa Commissione. Dall'inizio del nuovo mandato, nulla è rimasto intentato per accelerare e semplificare il funzionamento dell'Unione, mirandola meglio e consentendole di essere di maggiore sostegno alle imprese europee. Ma la semplificazione, da sola, non basta. Altrettanto necessario è che gli Stati membri attuino correttamente le norme che si stabiliscono qui, in Europa, e quando ciò non avviene occorre agire. Semplificazione, attuazione e effettiva applicazione delle norme vanno di pari passo.

*La **semplificazione** è stata e resta al centro del lavoro di questa Commissione: ad oggi abbiamo presentato sei pacchetti omnibus di semplificazione che, una volta entrati in vigore, cambieranno realmente la situazione per le imprese europee, riducendo gli oneri burocratici e semplificando le regole, seppur sempre nel rispetto delle norme sociali e ambientali dell'Unione. Questa Commissione ha proposto misure di semplificazione che farebbero risparmiare alle imprese e ai cittadini oltre 8,6 miliardi di EUR. Bisogna ora restare nell'ottica dell'urgenza. Sono in arrivo altre proposte omnibus fin da quest'anno, ed è essenziale che i colegislatori agiscano rapidamente affinché le semplificazioni proposte producano immediatamente risultati per le imprese europee.*

*Il passo successivo fondamentale è l'**attuazione**. Non si tratta soltanto di semplificare le norme, ma anche di garantirne l'attuazione corretta e tempestiva. I primi partner della Commissione in quest'impegno sono gli Stati membri, ma è indispensabile anche coinvolgere le imprese, le parti sociali e i portatori di interessi in genere, così da poter comprendere meglio dove l'attuazione è errata o incompleta. Negli ultimi mesi i vicepresidenti esecutivi e i commissari si sono confrontati con oltre 550 portatori di interessi di tutti gli Stati membri in 28 dialoghi sull'attuazione, ricavandone gli spunti necessari per stabilire il modo in cui semplificare e sostenere ulteriormente l'attuazione delle norme e politiche decise dall'Unione.*

Altrettanto fondamentale è l'effettiva applicazione del diritto dell'Unione. L'esperienza insegna che il modo più rapido di cui l'UE dispone per far rispettare le sue norme è la cooperazione con gli Stati membri. Nei primi sette mesi del 2025 la Commissione ha avviato 168 dialoghi pre-infrazione, risolvendo la questione nei due terzi dei dialoghi chiusi. Nello stesso periodo ha avviato anche 373 casi di infrazione, chiudendone quasi altrettanti. Il 95 % dei casi è stato risolto prima di arrivare alla fase del rinvio alla Corte di giustizia, con conseguente minore incertezza per gli europei e minor tempo prima che si possano cogliere i vantaggi delle politiche europee. L'obiettivo è sempre quello di far sì che le norme che concordiamo siano attuate integralmente in tempi il più possibile brevi, così che possano iniziare a cambiare effettivamente la situazione per i cittadini europei.



La presente relazione illustra i progressi compiuti finora e getta le basi dei progressi ulteriori. Semplificazione, attuazione, effettiva applicazione: ecco l'approccio di questa Commissione, per un'Unione dei risultati e per un continente competitivo sulla scena mondiale.

Ursula von der Leyen
Presidente della Commissione europea

Prefazione del Commissario Valdis Dombrovskis

A inizio anno la Commissione ha esposto la prospettiva che permetterà di alleviare considerevolmente l'onere normativo a carico di cittadini, imprese e amministrazioni in Europa e di migliorare l'attuazione delle politiche dell'Unione. Si è impegnata a proporre una semplificazione di ampiezza e profondità inedite delle norme dell'UE per rafforzare la prosperità e la resilienza e ha impresso uno slancio nuovo per chiarire le norme e sveltirne l'attuazione, così che possano conseguire meglio nella pratica gli obiettivi ricercati.

La diagnosi era chiara e ampiamente condivisa: il fatto che nel tempo le norme si siano accatastate in diversi strati e si siano fatte più complesse si ripercuote negativamente e pesantemente sulla competitività e sulla prosperità dell'Europa - situazione superabile con un'azione coraggiosa e concertata piuttosto che con un approccio incrementale. Per rafforzare la competitività dell'UE occorre un contesto giuridico che stimoli la creazione e la crescita delle imprese nel modo più semplice, rapido ed efficace possibile, tutelando e responsabilizzando nel contempo le persone.

Nell'arco di pochi mesi la Commissione ha presentato sei pacchetti omnibus in settori quali la rendicontazione di sostenibilità, il dovere di diligenza, le sostanze chimiche, la prontezza alla difesa, le piccole imprese a media capitalizzazione e l'agricoltura. Combinati ad altre iniziative di semplificazione, questi pacchetti potrebbero far risparmiare oltre 8,6 miliardi di EUR in costi amministrativi ricorrenti. Queste proposte rappresentano il primo grande passo verso il conseguimento dell'obiettivo di riduzione del 25 % -e del 35 % per le PMI- che entro la fine dell'attuale mandato si tradurrà in un risparmio di 37,5 miliardi di EUR per i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni.

L'impegno a sottoporre gradualmente a prove di stress le varie componenti dell'acquis dell'UE è già sfociato in una prima serie di proposte legislative che semplificheranno

le norme dell'Unione. Come indicato nel programma di lavoro della Commissione per il 2026, le iniziative in questo senso proseguiranno, continuando a lavorare su tutte le fonti di oneri normativi: costi amministrativi e, più in generale, costi di conformità. Questa riduzione dei costi è necessaria affinché l'Europa possa raggiungere gli ambiziosi obiettivi economici, sociali e ambientali che si è data, non soltanto sulla carta ma anche concretamente.

Il collegio dei commissari si è mobilitato per quest'obiettivo: ciascun commissario ha tenuto almeno un dialogo sull'attuazione e molti hanno già presentato ambiziosi pacchetti di semplificazione. Insieme plasmiamo una nuova cultura istituzionale, più aperta e reattiva, che s'incentra sull'efficienza e sui risultati e dà priorità al miglioramento delle norme vigenti rispetto alla definizione di norme nuove.

Il nostro impegno è anche verso i massimi livelli di trasparenza, assunzione di responsabilità e dialogo e cooperazione interistituzionali, obiettivi che hanno al centro la presente relazione di sintesi annuale e le singole relazioni di ciascun commissario sullo stato dei lavori, integrate dalle ampie informazioni sulla semplificazione, l'attuazione e l'effettiva applicazione reperibili online sul sito Europa.

Il conseguimento degli obiettivi di semplificazione richiede l'impegno condiviso di tutte le istituzioni europee, in particolare il Parlamento e il Consiglio nella loro veste di colegislatori. Le istituzioni condividono la responsabilità di trattare le proposte di semplificazione celermente e in modo mirato, mantenendo nel contempo un elevato livello di ambizione.

Eppure i progressi verso la semplificazione delle norme e verso il miglioramento della relativa attuazione non distolgono dall'obiettivo di una loro effettiva applicazione: la Commissione continuerà a assolvere con risolutezza il compito di controllo dell'esecuzione, nell'interesse dei cittadini e delle imprese in tutto il mercato unico.



Valdis Dombrovskis
Commissario per l'Economia e la
produttività; per l'Attuazione e la
semplificazione

2. Sintesi

La creazione di un'Europa più semplice e più rapida è **una delle principali priorità trasversali** del mandato 2024-2029, in grado di segnare un cambiamento culturale e istituzionale nella Commissione europea. La priorità è semplificare sistematicamente la normativa e le politiche dell'UE in tutta l'Europa per massimizzarne gli effetti, migliorandone nel contempo l'attuazione e l'effettiva applicazione.

Come delineato negli [orientamenti politici della presidente](#) e nella [comunicazione "Un'Europa più semplice e più rapida"](#), la rapidità, la coerenza e la semplicità costituiscono priorità politiche fondamentali, indispensabili per rafforzare la competitività dell'UE - come indicato nella bussola per la competitività che orienterà l'azione della Commissione durante tutto questo mandato. A ciascun commissario è stato affidato il compito di ridurre gli oneri amministrativi e di semplificare l'attuazione. Delle 18 iniziative legislative del [programma di lavoro della Commissione per il 2025](#), 11 miravano, interamente o in parte, a semplificare la normativa e le politiche.

La presente è la **prima relazione di sintesi annuale** che riepiloga i principali risultati del lavoro svolto dalla Commissione per quanto riguarda tre componenti fondamentali del nuovo slancio verso la realizzazione di un'Europa più semplice e più rapida. A sua integrazione ciascun membro del collegio ha preparato una relazione annuale sui progressi compiuti in

materia di semplificazione, attuazione e effettiva applicazione nei settori di sua competenza. Tali relazioni riguardano tutte il periodo fino al 31 luglio 2025¹.

In soli sei mesi la Commissione ha adottato sei pacchetti di iniziative ("omnibus") e altre proposte volte a **ridurre gli oneri e semplificare la normativa**, con conseguente risparmio di oltre 8,6 miliardi di EUR sui costi. Ha compiuto progressi per quanto riguarda le prove di stress dell'*acquis* dell'UE in diversi settori quali l'energia, il settore finanziario, il settore digitale, la normativa in materia societaria e il diritto dei consumatori, avvalendosi dei contributi forniti dai portatori di interessi nell'ambito di verifiche fattuali e dei dialoghi in materia di attuazione.

Oltre 550 portatori di interessi sono stati consultati attraverso 28 dialoghi in materia di attuazione organizzati dai membri del collegio, in coordinamento con il commissario per l'Attuazione e la semplificazione. Tali dialoghi si annoverano peraltro tra i nuovi strumenti di consultazione messi a punto per accelerare l'**attuazione** della normativa, delle politiche e dei finanziamenti dell'UE in tutti gli Stati membri. La Commissione ha sostenuto gli Stati membri con molteplici strumenti ai fini del recepimento e dell'attuazione integrali delle norme dell'UE stabilite di comune accordo e ha agito con determinazione per **garantire l'effettiva applicazione del diritto dell'Unione**.

L'ultima parte della relazione illustra le prossime tappe di questo lavoro volto a stimolare un reale **cambiamento della cultura normativa** in tutta l'Unione europea. È sottolineata l'importanza di una collaborazione costante con il Parlamento e il Consiglio e di una condivisione della responsabilità con gli Stati membri nella realizzazione di un'Europa più semplice e più rapida.

Per realizzare efficacemente quest'agenda ambiziosa, la Commissione confida che il **Parlamento europeo** e il **Consiglio** provvederanno a sostenere e persino accelerare i lavori concernenti i pacchetti "omnibus" e altre proposte di semplificazione, mantenendone intatto il livello di ambizione e assicurando che i benefici siano percepiti rapidamente. Anche gli **Stati membri** svolgono un ruolo cruciale. Il loro impegno proattivo è fondamentale per ridurre gli oneri normativi che gravano complessivamente sui cittadini e sulle imprese e per garantire che la normativa e le politiche dell'UE siano attuate in modo rapido ed efficiente. La Commissione invita gli Stati membri a concorrere alle iniziative di semplificazione snellendo e riducendo le formalità burocratiche derivanti dalle norme nazionali.

La Commissione continuerà nei prossimi anni ad adoperarsi per mantenere lo slancio verso la semplificazione della normativa e delle politiche dell'UE. Tale impegno si riflette nel programma di lavoro della Commissione per il 2026 adottato contestualmente alla presente relazione, in cui oltre la metà delle iniziative presentate ha una forte dimensione di semplificazione. La Commissione continuerà a valersi di tutti gli strumenti e le risorse di cui dispone per accelerare l'attuazione e non esiterà a ricorrere ai meccanismi di esecuzione per garantire che le norme concordate producano i migliori risultati possibili.

3. Produrre risultati: misure fondamentali

"Per proteggere i posti di lavoro dobbiamo agevolare l'attività imprenditoriale in Europa. In più, i pacchetti omnibus che abbiamo presentato finora faranno davvero la differenza: meno burocrazia, meno sovrapposizioni, meno norme complesse. Grazie alle nostre proposte, le imprese europee otterranno una riduzione dei costi burocratici per 8 miliardi di EUR all'anno".

*Discorso della presidente von der Leyen sullo stato dell'Unione
10 settembre 2025, Strasburgo*

A. Semplificazione e prove di stress

¹ Questa prima relazione di sintesi si riferisce a un periodo di sette mesi. La prossima riguarderà un periodo di 12 mesi, dal 1° agosto 2025 al 31 luglio 2026.

La semplificazione e la riduzione degli oneri sono elementi essenziali dell'agenda della Commissione volta a rafforzare la competitività dell'UE. In uno slancio senza precedenti verso la semplificazione e la realizzazione di progressi duraturi e misurabili, la Commissione punta ad eliminare gli ostacoli sul mercato unico e le strozzature normative che impediscono una crescita economica sostenibile. La Commissione aveva fissato l'obiettivo ambizioso di ridurre gli oneri amministrativi di almeno il 25 % per tutte le imprese e del 35 % per le piccole e medie imprese (PMI) entro la fine dell'attuale mandato. Nel marzo 2025 il Consiglio europeo ha invitato la Commissione e i colegislatori ad adoperarsi per il conseguimento di tali obiettivi.

Il programma di lavoro della Commissione per il 2025, in cui **11 proposte su 18** pongono un forte accento sulla semplificazione, avvia l'attuazione di tale agenda. Da febbraio 2025 ad oggi, sulla base dei contributi dei portatori di interessi e di un'analisi interna, la Commissione ha presentato sei pacchetti di iniziative che mirano specificamente a ridurre gli oneri amministrativi e a semplificare il quadro legislativo. Tali pacchetti (che sono denominati "proposte omnibus" per via della loro natura trasversale e mirata e che integrano altre proposte di semplificazione) ridurranno gli oneri per le PMI, le grandi imprese e le amministrazioni pubbliche consentendo un risparmio di oltre **8,6 miliardi di EUR** sui costi amministrativi ricorrenti.

Il pacchetto **Omnibus I** è un'iniziativa di ampia portata volta a semplificare le norme per quanto riguarda **la rendicontazione di sostenibilità, il dovere di diligenza ai fini della sostenibilità e la tassonomia** (risparmi per 4,5 miliardi di EUR). Oltre a ridurre il numero di imprese soggette agli obblighi di rendicontazione di sostenibilità e a limitare gli obblighi di comunicazione nella catena del valore, ha posticipato di due anni l'entrata in vigore degli obblighi per talune imprese, comprese quelle più piccole (le cosiddette imprese della seconda e della terza fase) soggette alla direttiva relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità. Ha inoltre rinviato di un anno, per il primo gruppo di imprese, il termine per il recepimento e la data di applicazione previsti dalla direttiva sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la misura il 17 aprile 2025, mentre le modifiche dell'atto delegato relativo alla tassonomia sono state adottate a luglio 2025. Le altre parti del pacchetto dovrebbero essere adottate entro il 2025.

Nell'ambito del pacchetto Omnibus I, la proposta di semplificazione del **meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere** elimina i collegati obblighi per circa 182 000 imprese (il 90 % degli importatori), la maggior parte delle quali sono PMI, generando risparmi per 1,2 miliardi di EUR. I colegislatori l'hanno approvato a ottobre 2025.

Il pacchetto **Omnibus II** sulla semplificazione delle **norme in materia di investimenti** facilita l'utilizzo di InvestEU e del Fondo europeo per gli investimenti strategici e la relativa rendicontazione (con un risparmio di 350 milioni di EUR, di cui 324 milioni di EUR costituiti da risparmi sui costi amministrativi una tantum, e con la mobilitazione di 50 miliardi di EUR di investimenti pubblici e privati supplementari). La proposta dovrebbe essere adottata a breve dai colegislatori.

La Commissione ha proposto di semplificare la garanzia per le azioni esterne e di snellire le procedure. Le discussioni in sede di Parlamento europeo e di Consiglio sono in corso.

Il pacchetto **Omnibus III** sulla **politica agricola comune** riduce la complessità e gli oneri amministrativi eccessivi per gli agricoltori e le amministrazioni nazionali per quanto riguarda la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione e sfrutta le potenzialità della digitalizzazione (con un risparmio annuo di 1,58 miliardi di EUR per gli agricoltori e di 210 milioni di EUR per le amministrazioni). Le discussioni in seno al Parlamento europeo e al Consiglio sulla proposta sono in una fase avanzata.

Il pacchetto **Omnibus IV** sulle piccole imprese a media capitalizzazione, sulla digitalizzazione e su specifiche comuni consente alle **piccole imprese a media capitalizzazione** di beneficiare di alcune delle stesse prescrizioni meno rigorose applicabili alle PMI, elimina le richieste inefficienti di documentazione cartacea nella normativa sui prodotti e posticipa l'applicazione delle norme sul dovere di diligenza per le batterie concordate a luglio 2025 (con un risparmio di 380 milioni di EUR). Le discussioni in sede di Parlamento europeo e di Consiglio sono in corso.

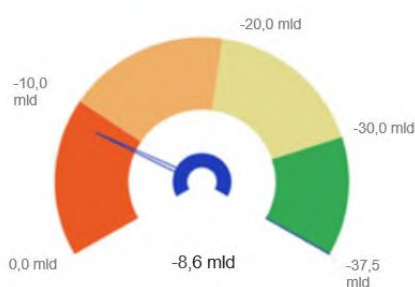
Il pacchetto **Omnibus V** sulla **prontezza alla difesa** semplifica le norme dell'UE applicabili all'industria europea della difesa al fine di agevolare gli investimenti e facilitare la progettazione, lo sviluppo, la fabbricazione e la fornitura di prodotti e tecnologie per la difesa. Il pacchetto riguarda sia la normativa specifica dell'UE in materia di difesa sia la normativa generale avente un impatto sulle attività di difesa. Le discussioni in sede di Parlamento europeo e di Consiglio sono in corso.

Il pacchetto **Omnibus VI** riduce i costi di conformità e gli oneri amministrativi per l'**industria chimica**, mantenendo nel contempo un elevato livello di protezione della salute pubblica e dell'ambiente. Il pacchetto semplifica le norme in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze chimiche, dei prodotti fertilizzanti e dei prodotti cosmetici (consentendo di realizzare risparmi per 363 milioni di EUR, di cui 290 milioni di EUR costituiti da risparmi sui costi ricorrenti). Le discussioni in sede di Parlamento europeo e di Consiglio sono in corso.

Insieme ad altre iniziative, come il pacchetto di misure volte a creare un quadro per le cartolarizzazioni più semplice e standardizzato, le proposte omnibus contribuiscono in modo sostanziale all'obiettivo della Commissione di ridurre gli oneri amministrativi **di almeno il 25 %** in genere e **di almeno il 35 %** per le **PMI**. Il conseguimento di tale obiettivo richiederà un taglio dei costi amministrativi ricorrenti pari a **37,5 miliardi di EUR** entro la fine del mandato. Le proposte presentate dalla Commissione **nei primi mesi** dell'attuale mandato quinquennale determinerebbero risparmi sui costi amministrativi per 8,6 miliardi di EUR², che rappresentano **oltre un quinto dell'obiettivo**. È necessario ora che i colegislatori le portino avanti in tempi brevi. Con queste misure la Commissione ha inoltre aperto a una riduzione dei costi una tantum dell'ordine di 4 miliardi di EUR. Nel complesso il perseguimento di questo obiettivo aumenta notevolmente il livello di ambizione dell'approccio "one in, one out" adottato nel periodo 2022-2024, in cui la Commissione ha proposto risparmi netti sui costi amministrativi a carico delle imprese e dei cittadini per quasi 14 miliardi di EUR.

² Esclusi i risparmi collegati al pacchetto Omnibus V sulla difesa, per il quale il documento di lavoro dei servizi della Commissione è in fase di completamento.

Obiettivo di 25% di riduzione dell'onere amministrativo



Le proposte omnibus prevedono inoltre **risparmi specifici per le PMI** pari a oltre 2,8 miliardi di EUR, ripartiti come segue: 1,6 miliardi di EUR nel pacchetto Omnibus III (politica agricola comune), 830 milioni di EUR nel meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (Omnibus I), 180 milioni di EUR nel pacchetto Omnibus IV (piccole imprese a media capitalizzazione e digitalizzazione) e 67 milioni di EUR di risparmi sui costi ricorrenti derivanti dal pacchetto Omnibus VI (sostanze chimiche).

Oltre a una riduzione quantificabile degli oneri amministrativi, i pacchetti omnibus adottati finora introducono varie **misure che vanno a beneficio delle PMI** in diversi settori e le aiutano a operare nell'UE. La Commissione ha proposto di escludere le PMI quotate dall'ambito di applicazione degli obblighi in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità; inoltre un limite riguardante la catena del valore e un principio di rendicontazione su base volontaria eviteranno obblighi di comunicazione sproporzionati per le imprese con meno di 1 000 dipendenti. Per quanto riguarda il dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, la Commissione ha proposto uno "scudo" che tutela le PMI contro il trasferimento degli oneri dalle grandi imprese, così come una riduzione della frequenza delle valutazioni e una maggiore proporzionalità delle misure. Le modifiche proposte in relazione al meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere semplificano gli obblighi di conformità per le PMI esentando i piccoli importatori di merci al di sotto di una soglia di 50 tonnellate l'anno e agevolano l'adempimento degli obblighi per quanto riguarda la comunicazione, le procedure di autorizzazione e il calcolo delle emissioni. Si prevede che le PMI beneficeranno di procedure amministrative semplificate che migliorano l'accesso a InvestEU (Omnibus II). I piccoli agricoltori riceveranno sostegno tramite un regime di pagamento semplificato e trarranno vantaggio da controlli razionalizzati, da una gestione delle crisi più solida e da un sostegno rafforzato per la competitività e la digitalizzazione (Omnibus III).

Più in generale, le PMI trarranno beneficio anche dalla sostituzione degli obblighi di documentazione cartacea con processi digitali, dalla semplificazione degli obblighi di tenuta di registri nel regolamento generale sulla protezione dei dati e dall'innalzamento delle soglie per la comunicazione relativa ai gas fluorurati (Omnibus IV). La precisazione delle norme in materia di difesa semplificherà l'accesso ai finanziamenti, le procedure di autorizzazione e i trasferimenti transfrontalieri e pertanto avrà anche l'effetto di ridurre gli oneri per le PMI che operano nel settore della difesa (Omnibus V). Infine le PMI beneficeranno anche di norme semplificate in materia di etichettatura delle sostanze chimiche pericolose, di norme dell'UE più chiare per quanto riguarda i cosmetici e della registrazione facilitata per i prodotti fertilizzanti dell'UE grazie all'allineamento agli obblighi di informazione "standard" previsti dal regolamento REACH (Omnibus VI).

Il 1° aprile 2025 la Commissione ha adottato la proposta di **politica di coesione modernizzata** nel contesto del riesame intermedio, che modifica il regolamento relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale/Fondo di coesione e il regolamento sul Fondo per una transizione giusta (adozione da parte dei colegislatori il 18 settembre 2025). Nella proposta la Commissione esorta gli Stati membri ad allineare meglio i loro programmi alle priorità strategiche ed emergenti dell'UE, riassegnando i fondi disponibili alla competitività, alla difesa, agli alloggi, alla resilienza idrica e alla transizione energetica. Gli Stati membri fruiscono di misure di semplificazione, in particolare finanziamenti più rapidi per i progetti europei strategici selezionati nell'ambito di altri strumenti dell'UE e per le imprese che investono nelle catene del valore europee, così come di maggiore flessibilità nel quadro di attuazione e di incentivi finanziari in termini di prefinanziamenti e cofinanziamenti più elevati. La possibilità di beneficiare, in determinate circostanze, di un periodo di ammissibilità prorogato di un anno riduce la pressione temporale sui beneficiari.

Anche le recenti proposte presentate della Commissione per il **prossimo quadro finanziario pluriennale** costituiscono un importante contributo allo slancio verso la semplificazione delle

norme dell'UE. L'obiettivo è ridurre in modo significativo gli oneri a carico dei destinatari e dei beneficiari dei fondi dell'UE, ossia le imprese, i cittadini e le amministrazioni. La proposta faciliterà l'accesso dei beneficiari ai fondi dell'UE, grazie a un portale unico che riunirà le informazioni sulle possibilità di finanziamento e di partecipazione ad appalti e tramite il sostegno razionalizzato offerto ai promotori dei progetti. Di conseguenza sarà possibile reperire più velocemente le informazioni sulle possibilità di finanziamento dell'UE.

Il prossimo quadro finanziario avrà un'impostazione più semplice, con un minor numero di programmi dell'UE e con norme armonizzate, il che avrà per effetto di ridurre le sovrapposizioni e massimizzare le sinergie tra i diversi programmi. I piani di partenariato nazionale e regionale ridurranno il numero di documenti di programmazione e i relativi oneri a carico delle amministrazioni nazionali e regionali. Sarà semplificato l'uso degli strumenti finanziari e delle garanzie di bilancio, con un corpus armonizzato di norme tecniche, un'unica garanzia di bilancio per le politiche interne nell'ambito del Fondo europeo per la competitività e una garanzia distinta per le politiche esterne nell'ambito dello strumento Europa globale. Ciò ridurrà notevolmente gli oneri amministrativi, in particolare per i partner esecutivi dell'UE e i beneficiari finali.

Un quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione rafforzato metterà a disposizione un corpus unico di regole, riducendo gli oneri amministrativi associati al monitoraggio e alla rendicontazione. A tutti i programmi si applicherà un sistema unico di monitoraggio della spesa e dell'efficacia dell'attuazione, che sostituirà oltre 5 000 indicatori con un insieme razionalizzato di circa 900 indicatori.

La Commissione è determinata a **integrare la prospettiva della semplificazione in tutte le proposte nuove**. Affinché la normativa futura sia propizia alla crescita, nel 2025 è stato introdotto nelle valutazioni d'impatto un nuovo controllo relativo alle PMI e alla competitività, per assicurare che le nuove proposte rispecchino il cambiamento culturale a favore di una riduzione degli oneri burocratici a carico delle imprese dell'Unione così da stimolarne la competitività, anche delle PMI. Da gennaio 2025 la Commissione valuta la dimensione digitale delle sue iniziative politiche, in linea con il regolamento su un'Europa interoperabile. Promuove così il ricorso a prescrizioni giuridiche che includano l'attuazione digitale "per impostazione predefinita" e incoraggia il riutilizzo dei dati e delle soluzioni digitali esistenti.

A integrazione della presente relazione di sintesi, la Commissione continuerà a riferire in merito all'obiettivo di riduzione degli oneri amministrativi e presenterà sul sito Europa una panoramica dei principali risultati del lavoro svolto per semplificare la normativa, evitare l'eccesso di regolamentazione e ridurre gli oneri³.

Prove di stress

Per ridurre la burocrazia e semplificare le norme è necessario esaminare in modo critico l'accumulo di oneri nel corpus normativo vigente. Ciascun commissario è stato incaricato di sottoporre a prove di stress globali il corpus normativo dell'UE nei settori di propria competenza, con il coordinamento del commissario per l'Attuazione e la semplificazione. L'obiettivo del processo è semplificare, codificare e consolidare il quadro normativo dell'UE affinché rimanga pertinente, proporzionato e idoneo a conseguire gli obiettivi nel modo più efficiente sotto il profilo dei costi.

Le prove di stress costituiscono un processo nel quale **è attribuita priorità ai settori in cui gli oneri sono percepiti come particolarmente gravosi** e che si prestano maggiormente a una possibile semplificazione. Le priorità sono stabilite sulla base dei riscontri dati dai portatori di interessi, anche tramite i nuovi strumenti di consultazione dell'UE (dialoghi in materia di attuazione e verifiche fattuali), e sulla base di un'analisi interna da parte dei servizi della Commissione. Anche le valutazioni completate e le relazioni Draghi e Letta contribuiscono a individuare le priorità. Le prove di stress serviranno di base per ulteriori iniziative omnibus e

³ https://commission.europa.eu/law/law-making-process/better-regulation/simplification-and-implementation/simplification_it

di semplificazione nel corso dell'intero mandato. Nel 2025 sono sottoposti a vaglio settori d'intervento importanti, comprese parti fondamentali della normativa nei settori finanziario, digitale e dell'energia e della normativa in materia societaria e del diritto dei consumatori; l'obiettivo è stabilire se le norme attuali stiano conseguendo gli obiettivi prefissati e individuare possibilità di riduzione dei costi amministrativi. Una prossima relazione sugli effetti della normativa bancaria sulla competitività del settore, ad esempio, valuterà anche la complessità del quadro normativo dell'UE.

Per quanto riguarda la **politica digitale**, la Commissione ha cercato di reperire possibilità di semplificazione della normativa. Entro fine 2025 proporrà un pacchetto omnibus per il settore digitale che riguarderà le norme dell'UE che disciplinano la politica in materia di dati nell'ambito del regolamento sulla libera circolazione dei dati non personali, del regolamento sulla governance dei dati e della direttiva sull'apertura dei dati. Il pacchetto riguarderà inoltre le norme relative ai requisiti di cibersicurezza e di segnalazione degli incidenti, l'applicazione del regolamento sull'intelligenza artificiale e altri specifici aspetti collegati al regolamento generale sulla protezione dei dati. Il pacchetto omnibus per il settore digitale garantirà altresì l'allineamento alla prossima proposta relativa al portafoglio europeo delle imprese. La Commissione lavora attualmente all'introduzione di un controllo dell'adeguatezza digitale completo con l'obiettivo di esaminare più in generale l'effetto cumulativo, la coerenza e le possibilità che possono essere create nell'applicazione del diritto dell'Unione nel settore digitale e delle norme correlate.

Per quanto riguarda la **politica in materia di sicurezza degli alimenti e dei mangimi**, la Commissione ha individuato possibilità di semplificazione delle norme e presenterà una proposta omnibus entro fine anno, come annunciato nella comunicazione "Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione". L'obiettivo del pacchetto sarà ridurre gli oneri normativi e amministrativi superflui, mantenendo nel contempo requisiti rigorosi per garantire la sicurezza degli alimenti e dei mangimi e per tutelare la salute pubblica e degli animali, la salute delle piante e l'ambiente. La proposta risponde a ripetute richieste dei portatori di interessi e degli Stati membri dell'UE di disporre di procedure più rapide e più chiare per quanto riguarda prodotti fitosanitari, droni, biocidi, additivi per mangimi, norme in materia di igiene e controlli ufficiali.

In materia di **ambiente**, la Commissione ha pubblicato un invito a presentare contributi per reperire le potenzialità di semplificazione nei settori dell'economia circolare, dei rifiuti, delle emissioni industriali e delle valutazioni ambientali e proporrà un omnibus ambientale entro fine 2025.

Per quanto concerne le **politiche in materia di energia e clima**, a seguito della [relazione sul funzionamento del regolamento sulla governance](#) e della relativa [valutazione](#), la Commissione provvederà a rivedere la governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima e la relativa normativa al fine di razionalizzare e semplificare, in particolare, gli obblighi di comunicazione in capo agli Stati membri nei settori dell'energia e del clima, così come di allineare ulteriormente il quadro dell'UE agli impegni assunti sul piano internazionale. Il controllo dell'adeguatezza del quadro per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico è in corso e sarà ultimato quest'anno.

A seguito dei contributi forniti dai portatori di interessi, anche la **normativa in materia societaria** e il **diritto dei consumatori** sono stati ritenuti prioritari per l'esecuzione delle prove di stress nel 2025. Ciò si tradurrà in un 28° regime che definirà un insieme armonizzato unico di norme per le imprese in tutta l'UE nel 2026, superando il problema posto dal mosaico di norme nazionali di diritto societario che impedisce alle imprese di operare agevolmente trasversalmente a diversi paesi dell'UE. È in corso una valutazione della direttiva sui diritti degli azionisti volta ad esaminare le modalità per armonizzare e semplificare ulteriormente le operazioni transfrontaliere degli investitori, delle società emittenti e degli intermediari e a verificare la possibilità di ridurre i costi e gli oneri a loro carico.

A seguito del controllo completo dell'adeguatezza della normativa dell'UE in materia di tutela dei consumatori completato nel 2024, la Commissione lavora attualmente a un atto legislativo sull'equità digitale per colmare le lacune individuate nella tutela dei consumatori digitali.

Tenuto conto dei risultati del controllo dell'adeguatezza e del dialogo in materia di attuazione svoltosi il 15 luglio 2025 e vertente sulla tutela dei consumatori nell'ambiente digitale⁴, la valutazione d'impatto e le consultazioni in corso relative all'atto legislativo sull'equità digitale trattano anche elementi di semplificazione potenzialmente significativi in ambiti specifici, quali gli obblighi di informazione dei consumatori nei contratti online e il diritto di recesso dai servizi di media digitali.

Per quanto riguarda la **protezione dei dati**, in esito al dialogo sull'attuazione⁵ tenutosi il 16 luglio 2025 la Commissione proporrà, nell'ambito dell'omnibus digitale da presentarsi entro fine 2025, modifiche mirate del regolamento generale sulla protezione dei dati e rifletterà ulteriormente sul modo in cui modernizzare il quadro in materia migliorandone la governance e l'effettiva applicazione, sempre nel rispetto del diritto fondamentale alla protezione dei dati.

Atti delegati e di esecuzione

Le prove di stress non riguardano soltanto la legislazione, ma anche le disposizioni di attuazione. Ogni anno la Commissione adotta molti atti delegati e di esecuzione che rappresentano una quota significativa degli atti che compongono il quadro normativo complessivo e si basano sui conferimenti di poteri da parte del Parlamento europeo e del Consiglio. In molti casi si tratta di misure puramente tecniche o di misure di gestione, di decisioni di finanziamento o di autorizzazioni ricorrenti. Alcuni di tali atti possono tuttavia comportare un ulteriore onere amministrativo.

È pertanto necessario riesaminare l'impatto di tali atti sulla complessità normativa. I servizi della Commissione stanno **sottoponendo a vaglio il conferimento di poteri** per l'adozione di atti delegati o di esecuzione, nell'intento di stabilire se tali atti siano giuridicamente obbligatori e se siano destinati a semplificare il quadro normativo o siano necessari per conseguire obiettivi strategici dell'UE e debbano pertanto essere considerati prioritari. Se così non fosse, potrebbero non essere più considerati prioritari.

Nel settore dei servizi finanziari, ad esempio, la Commissione ha esaminato 430 conferimenti di poteri per l'adozione di tali atti derivanti dagli atti di base adottati dai colegislatori nel corso della legislatura 2019-2024. Sulla base di tale analisi, 115 atti delegati e di esecuzione sono stati ritenuti non essenziali per l'efficace funzionamento della normativa di base. Nel settore ambientale la Commissione ha esaminato 253 potenziali atti di questo tipo: 196 sono stati considerati necessari per conseguire obiettivi strategici in materia ambientale o di riduzione degli oneri, mentre si è ritenuto che i restanti 57 avessero un valore aggiunto meno immediato e comportassero oneri/costi eccessivi in termini di amministrazione o attuazione.

La Commissione ritiene essenziale inserire **i conferimenti di poteri nei nuovi atti legislativi** solo laddove gli atti delegati e/o di esecuzione siano necessari per conseguire gli obiettivi strategici e non comportino ulteriori oneri di attuazione significativi. A tal fine la Commissione conta sulla cooperazione del Parlamento e del Consiglio per tener desta l'attenzione all'obiettivo di semplificazione, sia per la normativa nuova sia per le norme di esecuzione.

Verifiche fattuali

La Commissione ha iniziato a usare il nuovo strumento delle "verifiche fattuali" con i soggetti che attuano il diritto dell'Unione o ne subiscono direttamente gli effetti, al fine di comprenderne meglio il funzionamento concreto⁶. Tramite contatti diretti a livello tecnico la Commissione ha la possibilità di **individuare ostacoli o esperienze positive** e di verificare se le ipotesi alla base della normativa dell'UE siano corrette e se questa produca i benefici attesi. Il processo consente inoltre alla Commissione di ricevere riscontri, ad esempio sui livelli dei costi o dei

⁴ [Dialogo in materia di attuazione sulla tutela dei consumatori nell'ambiente digitale con il commissario Michael McGrath - Commissione europea.](#)

⁵ [Dialogo in materia di attuazione sull'applicazione del regolamento generale sulla protezione dei dati con il commissario Michael McGrath - Commissione europea.](#)

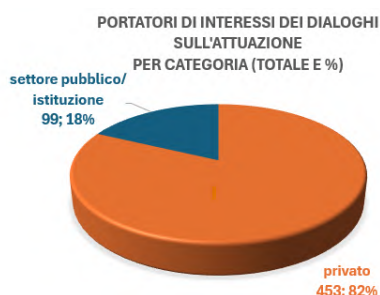
⁶ I partecipanti sono stati scelti in funzione dell'obiettivo di avere un'interazione diretta e concreta e uno scambio pragmatico, mirando nel contempo a una partecipazione equilibrata.

risparmi di costo che erano stati stimati nelle valutazioni d'impatto che accompagnano le proposte politiche. Gli esiti delle verifiche fattuali confluiscono nel processo con cui si sottopone a prove di stress la normativa vigente (comprese le valutazioni e i controlli dell'adequatezza) e nell'elaborazione delle future proposte di semplificazione.

Le verifiche fattuali eseguite finora hanno contribuito a **plasmare le proposte di semplificazione**, comprese le proposte omnibus. Ne sono un esempio le verifiche fattuali organizzate con gli operatori di settore per quanto riguarda la sostenibilità, la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio dei fertilizzanti e dei prodotti cosmetici e l'accelerazione della decarbonizzazione industriale, oppure le verifiche condotte in collaborazione con l'industria della difesa.

È stata inoltre eseguita una verifica fattuale sulle norme in materia di aiuti di Stato per gli alloggi a prezzi accessibili, attraverso la quale i portatori di interessi e gli Stati membri sono stati sollecitati a fornire contributi e informazioni riguardo a situazioni reali e difficoltà pratiche incontrate nel settore degli alloggi a prezzi accessibili, con particolare riferimento ai principali ostacoli attuali e potenziali che si frappongono all'attuazione delle norme sugli aiuti di Stato. Una verifica fattuale sui dispositivi medici ha contribuito a individuare gli ostacoli all'attuazione della normativa con l'aiuto di pazienti, operatori sanitari e produttori. Inoltre una verifica fattuale sull'attuazione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) ha permesso di esaminare, insieme ai beneficiari e alle organizzazioni di sostegno alle imprese, l'uso del portale STEP, oltre ai benefici derivanti dal finanziamento dei progetti STEP e agli ostacoli incontrati nell'accesso a tali finanziamenti.

B. Attuazione

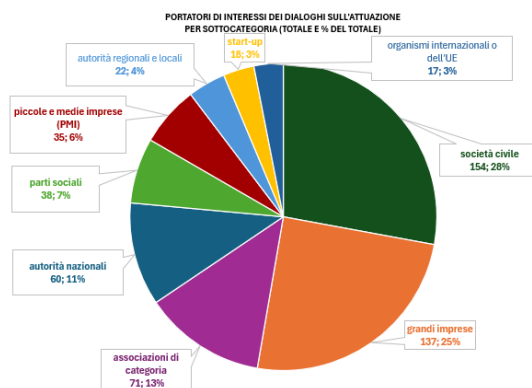


Le difficoltà cui nella pratica si scontra l'attuazione rapida ed efficace della normativa e delle politiche dell'UE ne riducono l'impatto. Per questo la Commissione europea ha introdotto di recente due **strumenti di consultazione nuovi**: i dialoghi in materia di attuazione e le verifiche fattuali. A tal fine i commissari hanno attribuito priorità all'interazione con i portatori di interessi che, tramite i dialoghi in materia di attuazione, hanno dato riscontri che aiutano la Commissione a valutare i progressi, reperire le

migliori pratiche e gli ostacoli e raccogliere suggerimenti pratici per individuare possibilità di semplificazione delle norme e di miglioramento dell'effettiva applicazione. Il primo ciclo di **28 dialoghi**, ormai completato, ha coinvolto oltre **550 portatori di interessi**, tra cui rappresentanti dell'industria, PMI, imprese, parti sociali, autorità centrali, regionali e locali e società civile. Dai dialoghi sono scaturite informazioni pratiche e operative a cui la Commissione darà seguito e di cui terrà conto nei lavori futuri. Uno dei primi dialoghi ha per esempio interessato il settore dei trasporti, incentrandosi sui trasporti ferroviari ad alta velocità. I risultati sono confluiti nei lavori preparatori relativi a un piano generale globale per la rete ferroviaria europea ad alta velocità⁷.

⁷ [Dialogo in materia di attuazione sui trasporti ferroviari ad alta velocità in Europa](#) con il commissario Tzitzikostas.

I dialoghi in materia di attuazione si sono concentrati sui temi delineati negli [orientamenti politici](#) e nella [comunicazione "Un'Europa più semplice e più rapida"](#). Tra le preoccupazioni espresse figurano la complessità della normativa dell'UE, la stratificazione degli obblighi e i continui cambiamenti per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione. Il **problema persistente della frammentazione giuridica delle norme dell'UE e della loro sovraregolamentazione** a livello nazionale è un tema ricorrente. I portatori di interessi hanno sottolineato la difficoltà di operare o investire a livello transfrontaliero, dal momento che devono seguire 27 diverse interpretazioni delle medesime norme. A loro volta le autorità nazionali faticano ad applicare quadri giuridici che si sovrappongono tra loro, in particolare quando molteplici norme dell'UE si intersecano e mancano orientamenti chiari o un'interpretazione coordinata. Nei primi sette mesi del 2025 la Commissione ha adottato diverse misure per individuare le esigenze di attuazione e rispondervi. Seguono alcuni esempi.



Sostegno agli Stati membri nell'attuazione del diritto dell'Unione

La Commissione ha intensificato la cooperazione con gli Stati membri nell'attuazione del diritto dell'Unione ritenendo che sia il modo più rapido per garantire che le norme dell'UE conseguano risultati tangibili per i cittadini e le imprese. Oltre alle misure di sostegno già esistenti, la Commissione ha introdotto strumenti nuovi per aiutare gli Stati membri nell'attuazione del diritto dell'Unione e per facilitare lo scambio di informazioni. Nell'aprile 2025 ha messo a disposizione una **tabella di marcia per il recepimento**, strumento informatico inteso a migliorare i flussi di informazioni e ad aiutare a prevedere i possibili problemi di attuazione. In soli tre mesi questo nuovo strumento è stato usato per 21 direttive. La Commissione sta preparando per le nuove direttive un modello che illustra agli Stati membri gli obblighi di recepimento e che consente loro d'illustrare il modo in cui li adempiono tramite le misure nazionali.

Oggi i servizi della Commissione elaborano con maggiore frequenza **strategie e orientamenti per l'attuazione**⁸ per i principali atti giuridici adottati dai colegislatori. Affinché la Commissione elabori strategie mirate e misure di sostegno per agevolare l'attuazione, è fondamentale che le autorità degli Stati membri comunichino precocemente informazioni sugli specifici effetti giuridici, amministrativi o pratici, a livello nazionale, delle proposte e degli atti giuridici adottati. Nel contempo la Commissione si adopera con sempre maggiore intensità per elaborare testi giuridici di qualità elevata, che siano redatti in maniera adeguata e risultino di agevoli comprensione e attuazione.

Sostegno allo sviluppo di capacità negli Stati membri

Una migliore attuazione delle politiche dell'UE e un'azione amministrativa efficiente potrebbero far risparmiare ai contribuenti e alle imprese dell'UE miliardi di euro ogni anno. I dialoghi in materia di attuazione hanno messo in luce la **mancanza di capacità amministrativa** e la necessità di un potenziamento mirato delle capacità, come evidenziato dalle amministrazioni pubbliche e dai portatori di interessi a livello centrale, regionale e locale con riferimento a settori quali il rilascio di autorizzazioni, la politica agricola comune o la sicurezza nei suoi diversi aspetti.

In risposta ai riscontri pervenuti la Commissione sostiene le amministrazioni pubbliche degli Stati membri tramite il programma di [scambio di cooperazione tra pubbliche amministrazioni](#). Nel primo semestre 2025 hanno beneficiato di sostegno nell'ambito di tale programma Germania, Malta, Paesi Bassi, Austria, Polonia e Slovacchia per quanto riguarda il

⁸ Ad esempio la [strategia per la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia](#).

miglioramento della capacità amministrativa per il coordinamento tra i sistemi di sicurezza sociale, l'attuazione del regolamento relativo alla rendicontazione di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari o l'attuazione di riforme e investimenti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza e della politica di coesione.

La Commissione ha inoltre aggiornato la pubblicazione [Quality of Public Administration – A Toolbox for Practitioners](#). Si tratta di un insieme di strumenti che presenta esempi dei modi in cui è possibile ridurre gli adempimenti amministrativi combinando le riforme di semplificazione con la digitalizzazione.

Strumenti e programmi a sostegno dell'attuazione

La Commissione ha sostenuto gli Stati membri nell'attuazione di politiche e fondi chiave dell'UE tramite una serie di strumenti e programmi. Ad esempio la [piattaforma per una transizione giusta](#) aiuta gli Stati membri e le regioni dell'UE maggiormente interessati dalla transizione alla **neutralità climatica**. Nel 2025 la piattaforma ha fornito servizi di consulenza completi a 32 regioni del Fondo per una transizione giusta in 14 Stati membri⁹, al fine di accelerare le azioni e agevolare l'attuazione del Fondo. Nel settore della **migrazione** la Commissione ha istituito 27 gruppi dedicati ai singoli paesi, che forniscono agli Stati membri un sostegno su misura nell'attuazione del patto sulla migrazione e l'asilo.

Per quanto riguarda la **cooperazione regionale**, 30 regioni di 15 Stati membri¹⁰ hanno fruito di assistenza tecnica attraverso la comunità di pratiche S3 e le piattaforme di specializzazione intelligente per l'attuazione del Fondo europeo di sviluppo regionale; l'assistenza tecnica fornita ha contribuito a conferire a tali regioni un vantaggio competitivo e ha promosso una trasformazione economica innovativa e intelligente. Questi strumenti riuniscono ricercatori, imprese, società civile e amministrazioni pubbliche che stanno sviluppando partenariati per le tecnologie chiave, come ad esempio le alleanze europee per le batterie, l'idrogeno e la tecnologia delle celle a combustibile.

Al fine di agevolare l'attuazione delle politiche dell'UE tramite una migliore gestione dei fondi della **politica di coesione**, l'iniziativa REGIO Peer2Peer+ svolge un ruolo essenziale nel promuovere la semplificazione e l'efficienza. Nel corso dell'ultimo anno l'iniziativa ha permesso un confronto e uno scambio con oltre 1 100 funzionari pubblici per quanto riguarda ad esempio misure di semplificazione fondamentali quali la razionalizzazione degli inviti a presentare proposte di progetti, l'applicazione di opzioni semplificate in materia di costi e l'adozione di approcci basati sui risultati.

Per quanto concerne la **tutela dell'ambiente**, la Commissione effettua con cadenza annuale un [riesame dell'attuazione delle politiche ambientali](#) per sostenere tutti gli Stati membri nell'attuazione delle normative e politiche ambientali fondamentali dell'UE. Il quarto riesame (luglio 2025) ha individuato buone pratiche e problemi negli Stati membri e ha raccomandato miglioramenti, soluzioni e "azioni prioritarie" al fine di aiutare i responsabili politici a stabilire una scala di priorità per le risorse, compresi i fondi e l'assistenza tecnica dell'UE.

Sostegno tecnico e assistenza nell'attuazione

La Commissione fornisce sostegno tecnico nel quadro dello [strumento di sostegno tecnico](#) (SST) e offre assistenza tecnica agli Stati membri nell'ambito dei fondi dell'UE. Nel 2025 sono stati [selezionati](#) ai fini del sostegno a titolo dell'SST 135 progetti di riforma in tutti gli Stati membri, per un totale di **390 riforme innovative e ambiziose**, con una dotazione di quasi **117 milioni di EUR**.

⁹ Belgio, Cechia, Germania, Finlandia, Francia, Croazia, Irlanda, Italia, Lituania, Polonia, Romania, Spagna e Svezia.

¹⁰ Bulgaria, Croazia, Cechia (Karlovy Vary, Moravia-Slesia, Usti), Finlandia (Finlandia orientale e settentrionale, Päijät-Häme), Francia (La Riunione, Normandia), Grecia (Creta, Macedonia orientale e Tracia, Macedonia occidentale), Ungheria, Italia (Molise, Puglia, Veneto), Malta, Polonia (Malopolska), Portogallo (Alentejo, Azzorre, Centro, Madera), Romania (Centru, Oltenia sudoccidentale), Svezia (Jämtland Härjedalen, Västernorrland), Slovenia e Spagna (Aragona, Isole Baleari, Catalogna).

Un progetto multinazionale concluso nel 2025 ha sostenuto la colonna portante delle amministrazioni pubbliche per l'elaborazione di politiche basate su dati concreti. Nel progetto rientrava una misura volta a ridurre gli oneri amministrativi in Belgio e a migliorare la valutazione delle politiche in Lettonia, nei Paesi Bassi, in Grecia, in Cechia, in Estonia e in Lituania. Analogamente la Slovenia ha migliorato il proprio tasso di assorbimento dei fondi dell'UE e la gestione degli investimenti attraverso una minore frammentazione dei sistemi, la messa in comune di competenze e risorse, la semplificazione delle procedure (riduzione della sovraregolamentazione) e una migliore definizione delle priorità per quanto riguarda gli investimenti strategici.

Con l'entrata in vigore del nuovo patto sulla migrazione e l'asilo, nove Stati membri¹¹ hanno prontamente ricevuto sostegno tecnico sul campo per la preparazione del rispettivo piano di attuazione nazionale ai fini dell'attuazione pratica del patto. Inoltre le autorità di nove Stati membri¹² fruiscono di un sostegno su misura per la realizzazione di riforme specifiche derivanti dal rispettivo piano di attuazione nazionale durante il biennio di transizione fino al 2026. È stato inoltre fornito sostegno per lo sviluppo e l'attuazione di modelli di intelligenza artificiale al fine di individuare gli abusi di mercato in quattordici Stati membri¹³, per la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure di rilascio delle autorizzazioni ambientali per gli impianti industriali (in Polonia) e per l'attuazione della garanzia europea per l'infanzia (in Grecia), della strategia nazionale per il miglioramento dell'alfabetizzazione finanziaria (a Cipro) e del piano strategico nazionale in materia di alloggi (in Croazia).

Iniziative per migliorare la digitalizzazione e l'accesso ai dati

La Commissione ha svolto un ruolo centrale nel fornire assistenza agli Stati membri nell'adozione delle **valutazioni dell'interoperabilità**, pubblicando [orientamenti esaustivi](#) e il [catalogo dei software open source](#). Gli orientamenti e il catalogo sono stati pubblicati in tutte le lingue dell'UE sul portale "Europa interoperabile". A maggio 2025 la Commissione ha avviato la [comunità per un'Europa interoperabile](#), per offrire un forum in cui i portatori di interessi dei settori pubblico e privato possano partecipare a iniziative di creazione congiunta, scambiare conoscenze e contribuire all'attuazione pratica dell'interoperabilità in tutta l'UE. La comunità sostiene inoltre il [comitato per un'Europa interoperabile](#) fornendo contributi per orientarne le decisioni strategiche in materia di **servizi pubblici digitali transfrontalieri**.

Sulla base del quadro europeo per l'identità digitale, il portafoglio europeo delle imprese garantirà l'identificazione elettronica, la condivisione di dati e notifiche giuridicamente valide sicure in tutta l'UE. Aiuterà gli operatori economici a gestire i requisiti normativi, riducendo gli oneri amministrativi e i costi di adempimento.

La Commissione sta migliorando l'accesso ai dati grazie alla diffusione di [spazi comuni europei di dati](#) sviluppati in una serie di settori quali l'agricoltura, il patrimonio culturale, l'energia, il settore finanziario, il Green Deal, la sanità, il settore linguistico, l'industria manifatturiera, i media, la mobilità, la pubblica amministrazione, la ricerca e l'innovazione e il turismo.

In considerazione della priorità attribuita all'adesione accelerata dei **paesi candidati**, la Commissione sta sviluppando uno strumento di IA (**eAccession**) che agevolerà il processo di allineamento giuridico attraverso il quale i paesi candidati incorporano nel rispettivo ordinamento giuridico nazionale i 35 capitoli dell'*acquis* dell'UE nel quadro dei preparativi per l'adesione all'UE.

¹¹ Belgio, Cechia, Germania, Estonia, Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo e Romania.

¹² Belgio, Cechia, Estonia, Irlanda, Grecia, Italia, Lituania, Romania e Slovacchia.

¹³ Bulgaria, Danimarca, Estonia, Francia, Finlandia, Grecia, Lituania, Italia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Spagna e Romania.

Organismi dell'UE e applicazione coerente del diritto dell'Unione

Nel 2025 gli organismi dell'UE hanno continuato a sostenere l'attuazione del diritto dell'Unione, contribuendo in tal modo all'applicazione coerente in tutti gli Stati membri e riducendo l'incertezza giuridica. Hanno fornito orientamenti tecnici e interpretativi, ad esempio norme di regolamentazione, pareri scientifici, modelli e documenti di domande e risposte. Tali attività sono particolarmente utili nei settori che comportano attività transfrontaliere, in cui è fondamentale un'interpretazione coordinata. Un'altra importante forma di sostegno è stata la promozione della cooperazione pratica e dello sviluppo delle capacità. Ad esempio l'Autorità europea del lavoro [ha sostenuto](#) un'operazione di contrasto transfrontaliera che ha coinvolto sette Stati membri (Belgio, Danimarca, Croazia, Italia, Cipro, Lituania e Romania), in collaborazione con la European Roads Policing Network (rete di collaborazione tra le polizie stradali europee).

C. Effettiva applicazione

La credibilità e il successo dell'UE dipendono dalla piena e effettiva attuazione e dal rispetto delle sue norme sul piano pratico. Le politiche definite di comune accordo producono gli effetti previsti per i cittadini e le imprese soltanto se applicate uniformemente in tutta Europa. L'UE non può permettersi nessuna incertezza o frammentazione per quanto riguarda la conformità.

Questa Commissione promuove un'agenda di attuazione più ambiziosa. La cooperazione con gli Stati membri è l'approccio prescelto per evitare fin dall'inizio problemi di attuazione. Tuttavia **quando la cooperazione viene meno è necessaria un'azione risoluta per assicurare l'effettiva applicazione delle norme**. Negli ultimi mesi la Commissione ha dimostrato ancora una volta la sua determinazione a controllare l'esecuzione del diritto dell'Unione in tutti i più importanti settori d'intervento. Al fine di aumentare ulteriormente la trasparenza della propria azione di esecuzione, la Commissione ha creato una [nuova pagina sul sito Europa](#) dedicata alle infrazioni, ai dialoghi pre-infrazione e al recepimento delle direttive, in cui è possibile effettuare ricerche mirate e ricavare grafici personalizzati per settore d'intervento e argomento.

Maggiore ricorso ai dialoghi pre-infrazione per risultati più rapidi

Il [dialogo pre-infrazione](#), precedentemente noto come "EU Pilot", è utilizzato dalla Commissione quando ha la probabilità di conseguire la conformità più rapidamente rispetto a una procedura formale di infrazione. I dialoghi aiutano la Commissione anche a raccogliere informazioni per accertare l'esistenza o meno di una violazione del diritto dell'Unione. Nei primi sette mesi del 2025 la Commissione ha avviato **168 dialoghi, il che conferma il crescente ricorso a tale strumento**¹⁴. I dialoghi sono molto efficaci, con un tasso di risoluzione del 67 %¹⁵.

I fascicoli riguardano settori d'intervento assai diversi, ad esempio salute e sicurezza sul luogo di lavoro, servizi finanziari, ambiente, energia, imposte dirette e indirette e sicurezza stradale. Nel primo semestre del 2025 quasi il 20 % dei fascicoli aperti è stato chiuso, il che dimostra chiaramente che attraverso questa forma di dialogo è possibile ottenere risultati in tempi rapidi e raccogliere informazioni. La Commissione ha inoltre **aggiornato lo strumento informatico** usato dai suoi servizi e dagli Stati membri per condurre i dialoghi, il che determinerà ulteriori incrementi di efficienza.

Conseguimento precoce della conformità nelle procedure di infrazione, con un risparmio di tempo

¹⁴ Nel 2024 la Commissione ha avviato 173 dialoghi nel corso dell'intero anno.

¹⁵ Nel complesso la Commissione ha chiuso 118 casi nel periodo di riferimento, tra cui molti casi di vecchia data, risalenti al 2023 o prima.

[Le procedure di infrazione](#) sono state, sono e rimarranno lo strumento di ultima istanza a cui la Commissione farà ricorso qualora le misure di cooperazione non si rivelino sufficienti a garantire il tempestivo rispetto delle norme dell'UE. Nei primi sette mesi del 2025 la Commissione [ha avviato 373 procedure di infrazione](#), l'87 % delle quali riguardava il recepimento incompleto o non corretto di direttive¹⁶. Le denunce presentate da cittadini e imprese hanno fornito informazioni utili individuando le carenze e infatti hanno dato origine a 13 delle nuove procedure di infrazione¹⁷.

Nello stesso periodo la Commissione [ha chiuso 345 casi di infrazione](#)¹⁸ in quanto gli Stati membri hanno raggiunto la conformità. [Il 95 % dei casi](#) è stato risolto prima che la Commissione li deferisse alla Corte di giustizia, il che significa che i cittadini e le imprese hanno potuto trarre vantaggio dal diritto dell'Unione in tempi più rapidi rispetto a quanto sarebbe avvenuto se fosse stato necessario adire la Corte. La Commissione ha compiuto progressi per quanto riguarda molti casi di vecchia data¹⁹ e i tempi medi di trattamento delle infrazioni sono diminuiti²⁰.

Un'azione efficace che produce risultati per i cittadini e le imprese

In tutti i settori d'intervento sono stati conseguiti risultati tangibili per i cittadini e le imprese. La **circolazione dei lavoratori** nei vari Stati membri dell'UE è stata resa più agevole. Diversi Stati membri hanno eliminato gli ostacoli ingiustificati al [riconoscimento delle qualifiche professionali](#) e le condizioni per l'esercizio delle professioni regolamentate in vari settori²¹. La Commissione ha ottenuto risultati concreti per agevolare la mobilità dei lavoratori nell'ambito di procedimenti avviati a seguito di una denuncia²² o di una petizione²³. Ulteriori Stati membri²⁴ hanno recepito correttamente le norme dell'UE sul distacco dei lavoratori, che disciplinano situazioni in cui i datori di lavoro inviano temporaneamente i propri dipendenti a prestare un servizio in un altro Stato membro dell'UE su base temporanea. Come delineato nella [strategia per il mercato unico](#), la Commissione ha fatto ricorso alle procedure di infrazione anche per affrontare **ostacoli al mercato unico** quali la frammentazione delle pratiche di etichettatura o le restrizioni nel commercio al dettaglio²⁵.

Nel **settore digitale** l'azione esecutiva della Commissione ha migliorato la conformità con il [regolamento sui servizi digitali](#) e il [regolamento sulla governance dei dati](#) giacché [otto Stati membri](#) hanno designato le autorità competenti dell'attuazione delle norme e le hanno abilitate a espletare i compiti necessari. Altri Stati membri sono ancora in ritardo e la Commissione è passata alla fase successiva avviando procedure di infrazione nei confronti di [sei di essi](#). Per quanto concerne l'**aumento della sicurezza**, le procedure di infrazione si sono rivelate

¹⁶ [Ripartizione per tipo di infrazione](#): 256 casi di recepimento incompleto, 69 casi di recepimento non corretto, 18 casi di non corretta applicazione delle direttive e 30 casi di violazione dei trattati o di regolamenti o decisioni.

¹⁷ Nuovi casi aperti su denuncia nei confronti di otto Stati membri: [INFR\(2024\)4012](#), [INFR\(2025\)4000](#), [INFR\(2025\)4004](#), [INFR\(2025\)4006](#), [INFR\(2025\)4007](#), [INFR\(2025\)4008](#), [INFR\(2025\)4011](#), [INFR\(2025\)4012](#), [INFR\(2025\)4013](#), [INFR\(2025\)4015](#), [INFR\(2025\)4016](#), [INFR\(2025\)4017](#), [INFR\(2025\)4018](#).

¹⁸ 195 casi di recepimento incompleto, 51 casi di recepimento non corretto, 30 casi di non corretta applicazione delle direttive e 69 casi di violazione dei trattati o di regolamenti o decisioni.

¹⁹ Il 18 % di questi casi era stato aperto più di cinque anni fa, il che dimostra l'impegno della Commissione a smaltire l'arretrato di casi annosi.

²⁰ [34,3 mesi](#) rispetto ai 36,4 mesi del 2024.

²¹ Per i professionisti del settore medico e i veterinari a [Malta](#), il personale infermieristico in Irlanda e i consulenti del lavoro in [Grecia](#).

²² Concernenti la libera circolazione dei lavoratori del settore pubblico a [Cipro](#) e il trasferimento in uscita di capitale pensionistico nei [Paesi Bassi](#).

²³ In una causa promossa dinanzi alla Corte di giustizia l'[Italia](#) ha posto rimedio alla discriminazione dei lettori stranieri.

²⁴ [Slovenia](#) e [Finlandia](#) sulla [direttiva di applicazione relativa al distacco dei lavoratori](#).

²⁵ [Francia](#) e [Italia](#) sull'etichettatura e Ungheria su [commercio di generi alimentari al minuto](#), [commercio al dettaglio di generi vari](#) e [regime fiscale del commercio al dettaglio](#).

efficaci²⁶ con riferimento al [regolamento relativo al contrasto della diffusione di contenuti terroristici online](#). È invece necessario maggiore impegno per completare il recepimento delle [norme dell'UE in materia di cibersicurezza](#)²⁷. Le azioni della Commissione hanno precisato le norme in materia di **trasporto su strada**²⁸, aumentato **la sicurezza e l'interoperabilità ferroviarie**²⁹ e consentito di realizzare progressi nello sviluppo della **rete transeuropea dei trasporti**³⁰.

La **protezione dei consumatori** è stata rafforzata, giacché gli Stati membri hanno compiuto progressi nel recepimento delle norme dell'UE in materia di [accessibilità dei prodotti e dei servizi](#) e di [azioni rappresentative](#) per la difesa degli interessi collettivi. Analogamente sono stati rafforzati i diritti delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. Nel settore dei **servizi finanziari** le azioni di esecuzione della Commissione hanno determinato il rafforzamento dei diritti dei debitori e hanno promosso un ambiente finanziario più stabile e più affidabile³¹. Per quanto riguarda i diritti dei lavoratori, a seguito dell'azione esecutiva della Commissione quasi tutti gli Stati membri hanno recepito integralmente le norme dell'UE in materia di [condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili](#).

Grazie all'azione esecutiva della Commissione e all'irrogazione di [sanzioni pecuniarie nei confronti di altri cinque Stati membri](#) da parte della Corte di giustizia, tutti gli Stati membri hanno ormai recepito le norme dell'UE sulla [protezione degli informatori](#), che aiutano a prevenire e a sanare le violazioni del diritto dell'Unione in un'ampia gamma di settori.

La Commissione è riuscita a garantire l'effettiva applicazione delle norme dell'UE in materia di **ambiente**, rafforzando il [regime di responsabilità ambientale](#) e la normativa in materia di [valutazioni dell'impatto ambientale](#) negli Stati membri³². Le procedure di infrazione hanno determinato l'adempimento degli obblighi degli Stati membri per quanto riguarda i piani nazionali per le acque, la promozione della qualità delle acque di fiumi e laghi e la preparazione alle inondazioni e la gestione delle stesse³³. La **politica dell'UE in materia di clima e energia** è stata sostenuta attraverso l'effettiva applicazione del [sistema di scambio di quote di emissioni \(ETS\) riveduto](#) e dei [piani nazionali integrati per l'energia e il clima](#). Inoltre [altri Stati membri](#) hanno attuato [le norme del pacchetto Energia pulita dell'UE](#).

La Commissione ha assicurato l'effettiva applicazione delle norme dell'UE sulla **libera circolazione** e ha tutelato la **cittadinanza dell'UE**. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, la Corte di giustizia [ha stabilito](#) che la concessione della cittadinanza come contropartita di investimenti o di pagamenti predeterminati è contraria al diritto dell'Unione. La Commissione ha continuato a difendere lo **Stato di diritto**, i **diritti fondamentali** e le **libertà del mercato unico**³⁴.

Azione risoluta di controllo dell'applicazione delle norme, comprese sanzioni pecuniarie

²⁶ [Cipro](#), [Polonia](#) e [Slovenia](#) hanno assolto gli obblighi loro incombenti e i casi sono quindi stati chiusi, mentre [Bulgaria](#), [Irlanda e Portogallo](#) sono stati deferiti alla Corte per non aver adempiuto a taluni obblighi imposti loro dal regolamento.

²⁷ È stato possibile chiudere i casi contro [Grecia](#) e [Lituania](#) ma sono stati adottati pareri motivati nei confronti di [19 Stati membri](#).

²⁸ Ad esempio è stato possibile chiudere i casi nei confronti di [otto Stati membri](#) per quanto riguarda il recepimento delle norme dell'UE sull'uso di veicoli noleggiati senza conducente per il trasporto di merci.

²⁹ [Cechia](#) e [Polonia](#) hanno completato il recepimento della direttiva sulla sicurezza delle ferrovie e la [Polonia](#) quello della direttiva sull'interoperabilità, riguardo alla quale la [Germania](#) ha risolto un problema di applicazione non corretta.

³⁰ Casi chiusi per [Estonia](#), [Croazia](#), [Slovenia](#) e [Slovacchia](#), mentre a [Belgio](#), [Francia](#) e [Lussemburgo](#) sono stati rivolti pareri motivati.

³¹ La Commissione ha operato per il rispetto delle norme dell'UE su un mercato secondario dei prestiti deteriorati deferendo alla Corte [sei Stati membri](#) e chiudendo i casi che interessavano [sei Stati membri](#).

³² È stato possibile chiudere i casi contro [Belgio](#), [Estonia](#) e [Paesi Bassi](#).

³³ È stato possibile chiudere i casi contro [Bulgaria](#), [Spagna](#) e [Slovacchia](#).

³⁴ In un ricorso promosso contro l'Ungheria la Commissione ha chiesto alla Corte di giustizia di trattare la causa con procedimento accelerato, richiesta che la Corte [ha accolto](#).

Pur adoperandosi per concludere efficacemente le procedure di infrazione in una fase precoce, la Commissione non esita a deferire i casi alla Corte di giustizia ove ciò sia necessario per conseguire la conformità. Nel periodo di riferimento la Commissione ha rinviato [alla Corte di giustizia 45 casi](#), chiedendole, in tutte le ipotesi in cui il trattato sul funzionamento dell'Unione europea lo prevede, di irrogare sanzioni pecuniarie nei confronti degli Stati membri interessati ([15 casi](#)). Questi dati confermano che il numero di decisioni di rinvio è aumentato negli ultimi anni³⁵, a riprova del fatto che la Commissione è determinata a usare ogni mezzo per garantire l'effettiva applicazione del diritto dell'Unione.

Nei primi sette mesi del 2025 14 Stati membri hanno **versato sanzioni pecuniarie** irrogate dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, per un totale di oltre 302 milioni di EUR³⁶. Ad alcuni Stati membri sono state inflitte varie sanzioni nell'ambito di varie sentenze della Corte riguardanti le norme dell'UE relative ai seguenti temi (elencati in base all'entità dell'impatto finanziario): asilo, protezione degli informatori, trattamento delle acque reflue urbane, discariche di rifiuti, veicoli puliti, servizi audiovisivi e autorità nazionali garanti della concorrenza³⁷.

4. Prossime tappe

Nei prossimi quattro anni la Commissione continuerà ad adoperarsi per agevolare l'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione, semplificandone le norme e riducendo gli oneri normativi. Si tratta di interventi necessari per rafforzare la competitività e la resilienza dell'economia dell'UE e per produrre miglioramenti rapidi e significativi per i cittadini e le imprese, garantendo nel contempo la realizzazione delle priorità e degli obiettivi dell'Unione. Il programma di lavoro della Commissione per il 2026 adottato contestualmente alla presente relazione rispecchia questo slancio ponendo chiaramente un forte accento sulle proposte di semplificazione.

Per quanto riguarda la **semplificazione**, nei prossimi mesi seguiranno altre proposte omnibus e di semplificazione, anche nei settori dell'ambiente, dell'industria automobilistica, della sicurezza degli alimenti e dei mangimi, dei dispositivi medici, delle sperimentazioni cliniche e del digitale. Attenzione sarà dedicata ad altre questioni urgenti sollevate dai portatori di interessi, ad esempio relativamente alla normativa sui prodotti energetici e alla fiscalità, così come saranno presentate proposte di semplificazione riguardanti gli oneri amministrativi a carico dei cittadini.

Poiché la semplificazione deve situarsi al centro di un impegno condiviso dalle istituzioni dell'UE, è importante che il Parlamento europeo e il Consiglio continuino ad attribuire priorità ai lavori sulle proposte omnibus e di semplificazione della Commissione, garantendo che rimangano incentrate sulla semplificazione raggiungendo nel contempo gli obiettivi politici ricercati.

La Commissione dialoga con il Parlamento europeo e il Consiglio affinché le istituzioni tengano fede al loro impegno di valutare l'impatto delle modifiche sostanziali apportate. A sostegno di questo processo la Commissione sta definendo un approccio semplice e pragmatico cui ciascuna istituzione potrebbe ispirarsi a tal fine.

Per quanto concerne l'**attuazione**, i membri del collegio continueranno a interagire con i portatori di interessi in un secondo ciclo di dialoghi in materia di attuazione che si svolgerà entro l'anno, concentrandosi su diversi settori d'intervento, ad esempio gli alloggi a prezzi

³⁵ Nel 2023 e nel 2024 la Commissione ha deferito alla Corte di giustizia 134 casi di infrazione, chiedendo sanzioni pecuniarie in 55 di essi.

³⁶ Gli importi sono definitivi soltanto dopo l'esaurimento di tutti i mezzi di ricorso. Il registro pubblico fornisce un [elenco aggiornato](#) dei casi di infrazione in corso che implicano sanzioni pecuniarie imposte dalla Corte di giustizia.

³⁷ Le sanzioni pagate con riferimento ai settori dell'asilo, del trattamento delle acque reflue urbane e delle discariche di rifiuti derivano da sentenze della Corte di giustizia a norma dell'articolo 260, paragrafo 2, TFUE (seconda sentenza), mentre quelle pagate in relazione agli altri settori sono dovute al recepimento incompleto delle norme dell'UE (ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 3, TFUE).

accessibili, l'edilizia, la competitività delle imprese a livello regionale, il commercio e la sicurezza economica, la normativa in materia di prodotti energetici, l'architettura antifrode e l'integrazione bancaria. La Commissione fornirà agli Stati membri un **sostegno su misura** nell'attuazione del diritto dell'Unione, affinché la normativa e le politiche dell'UE possano esplicare sul campo gli effetti ricercati. In parallelo alla semplificazione della normativa, l'attuazione rimarrà al centro dell'impegno profuso dalla Commissione per rafforzare la competitività europea. A tal fine la cooperazione con le altre istituzioni dell'UE e con gli Stati membri rimane fondamentale per conseguire gli obiettivi definiti all'inizio dell'attuale mandato.

Per quanto riguarda l'**esecuzione** del diritto dell'Unione, il **numero di procedure d'infrazione attive resta elevato**, con oltre [1 500 casi](#) in corso. Tutti gli Stati membri sono interessati da procedure d'infrazione, seppur con considerevoli differenze nel numero di casi per ciascuno di essi³⁸. Il controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione e le azioni volte a garantire la conformità continueranno ad essere una **priorità assoluta**. Sarà prestata particolare attenzione ai casi di vecchia data, senza compromettere l'efficacia dell'azione esecutiva della Commissione: il controllo dell'effettiva applicazione del diritto dell'Unione mira a conseguire la conformità e a raggiungere risultati positivi per i cittadini e le imprese. La Commissione si adopera costantemente per migliorare la propria azione esecutiva, assicurando che i suoi strumenti rispondano allo scopo ricercato.

Nella [comunicazione "Un'Europa più semplice e più rapida"](#), la Commissione ha definito un'agenda ambiziosa di semplificazione e attuazione al fine di stimolare la competitività, la prosperità, l'ottenimento di risultati dalle politiche e la resilienza nell'UE. Il conseguimento degli obiettivi ricercati richiede un impegno notevole da parte anche di tutte le altre istituzioni e di tutti gli altri portatori di interessi, in particolare il Parlamento europeo e il Consiglio. La presente relazione getta le basi di un **dialogo strutturato** con tali istituzioni sullo stato attuale della normativa dell'UE e della relativa attuazione e in vista di ulteriori possibilità di semplificazione. La Commissione invita gli Stati membri a approfondire analogo impegno per semplificare, attuare e applicare effettivamente la rispettiva normativa nazionale.

³⁸ I tre Stati membri nei cui confronti è aperta la maggior parte di casi (Spagna, Polonia e Bulgaria) contano un numero di procedure triplo rispetto a quello dello Stato membro con il minor numero di procedure di infrazione (Lituania). Ulteriori informazioni e dati sull'azione esecutiva della Commissione sono disponibili [qui](#).